



SIMON REYNOLDS

Futuromania - Sogni elettronici da Moroder ai Migos Minimum Fax

Una ricognizione spazio-temporale nelle galassie della musica elettronica che non avrebbe potuto chiedere firma più insigne. Simon Reynolds, decano del giornalismo musicale britannico, narra mezzo secolo di suoni sintetici sviscerandolo dall'eccentrica e ciclopica moltitudine di realtà esaminate nel volume, qui nella bella traduzione di Michele Piumini. Il senso di ricerca utopica del nuovo che investe le diverse attitudini, forme ed espressioni creative di questa frontiera parallela, si afferma in *Futuromania* come una guida di itinerari e panorami trasversali che rincorrono l'idea di futuro (tra)sognato, siano essi i sequencer proto-disco di moroderiana memoria o le geografie mentali di Brian Eno o i robot viventi dell'officina Kraftwerk, icone fra le icone di questo corposo vademecum che conta altresì una sfiziosa appendice sulla nascita della conceptronica, lemma coniato dallo stesso Reynolds che sta per musica elettronica concettuale. Aldo Chimenti

